

OGGETTO 1764

Il Consigliere regionale

Andrea Leoni

Assemblea Leg. Regione Emilia-Romagna



*Annunciato nelle sedute ordinarie
del 27/8/2006 (A.)*

Bologna, 25 settembre 2006

2.5.2/182

**Al Presidente
dell'Assemblea Legislativa
della Regione Emilia Romagna
SEDE**

RISOLUZIONE**L'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna****considerati**

- gli scarsissimi risultati, come riferito dagli organi di stampa e trapelato dai commenti di opinionisti e politici, raggiunti dalla spedizione governativa italiana in Cina, sotto la guida del premier Prodi;
 - che, a fronte di questo insuccesso annunciato, Prodi ha dimostrato platealmente di non rappresentare i sentimenti etici, morali e politici degli Italiani compiendo l'ennesimo passo falso quando ha annunciato di guardare con favore all'abolizione dell'embargo sulle armi, imposto alla Cina dopo la sanguinosa repressione militare delle manifestazioni di Piazza Tien An Men nel 1989, dove morirono centinaia forse migliaia di giovani che chiedevano libertà e democrazia ad un governo comunista corrotto e totalitario;
 - inoltre, al di là del rischio di un riarmo incontrollato della Cina, la fine dell'embargo avrebbe un importante significato politico. Segnerebbe, infatti, la fine della condanna da parte dell'Europa nei confronti del regime cinese per quanto avvenuto a Piazza *Tien An Men*, mentre da allora non c'è stato, in Cina, nessun sensibile miglioramento sul fronte del rispetto dei diritti umani, né la minima condanna del massacro del 1989. Non è ancora noto il numero ufficiale delle vittime e l'evento è stato del tutto rimosso dalle autorità;
 - che il Governo cinese, pur aprendosi al liberismo commerciale, non ha compiuto gli stessi passi sul piano della libertà della persona, della democrazia e dei diritti umani, tanto che le proteste vengono ancora ferocemente represses come accaduto nel 2005 nella provincia meridionale del Guand Dong;
 - che continua in Cina la persecuzione dei cristiani, imprigionati e torturati o rinchiusi nei famigerati laogai;
 - che esistono in territorio cinese almeno mille laogai, campi di concentramento dove sono costretti a lavorare in condizioni disumane diversi milioni di uomini, donne e bambini a vantaggio del partito comunista cinese e di numerose multinazionali che investono e producono in Cina;
 - che i laogai rappresentano solo una parte della "pedagogia del terrore" ancora ben presente in Cina con esecuzioni di massa, organi espantati dai condannati a morte e venduti, migliaia di aborti e sterilizzazioni forzate, abuso della psichiatria a scopo di repressione politica;
- che Prodi ed i suoi Ministri compresa la radicale Bonino, cosiddetta paladina di diritti umani, mentre chiedevano la fine dell'embargo sulle armi non hanno



Regione Emilia-Romagna

Assemblea Legislativa

Viale A. Moro n.50 - 40127 Bologna - Tel. 051/6295238 - E-mail: Info@andrealearoni.it

trovato i modi per invitare ufficialmente la Cina ad abbandonare la stagione delle repressioni ed a ripristinare nel loro Paese i diritti umani e la libertà religiosa, in particolare per i cristiani martirizzati;

- il portavoce della Commissione europea, responsabile degli Affari Esteri, nel corso della conferenza stampa dell'Esecutivo europeo ha ribadito che l'UE prima di affrontare la questione di porre fine all'embargo delle armi, intende verificare gli eventuali progressi effettuati in Cina nell'ambito dei diritti umani, progressi che al momento non sembrano esserci;

- la legge n. 185 del 1990 prevede che l'esportazione e il transito di materiale di armamento siano vietate verso i paesi nei cui confronti sia stato dichiarato l'embargo totale o parziale delle forniture belliche da parte delle Nazioni Unite o dell'Unione europea, nonché verso i Paesi i cui governi sono responsabili di gravi violazioni, accertate, dei diritti umani;

esprime

la più ferma condanna al Premier Prodi ed ai suoi Ministri per aver proclamato la disponibilità del Governo italiano a porre fine all'embargo delle armi in Cina;

depreca

che non ci sia stata da parte degli stessi una chiara e ferma presa di posizione nei confronti del regime cinese sulla libertà, sui diritti umani e sulla fine della persecuzione contro i cristiani, accontentandosi di fumose assicurazioni riguardanti un futuro lontano;

invita il Governo italiano

- a smentire l'apertura alla fine dell'embargo delle armi alla Cina;

- a rispettare quanto stabilito dalla legge n. 185 del 1990 che, al comma 6, dell'articolo 1, prevede che l'esportazione ed il transito di materiale di armamento siano vietati:

a) verso i Paesi nei quali sia stato dichiarato l'embargo totale o parziale delle forniture belliche da parte delle Nazioni Unite o dall'Unione europea;

b) verso i Paesi i cui governi sono responsabili di gravi violazioni accertate in materia di diritti umani;

- ad assumere immediate iniziative nei confronti del Governo cinese contro le repressioni e le violenze e perché si instauri in quel Paese una cultura e politiche per i diritti umani, in particolare per quel che riguarda lo schiavismo ed il lavoro forzato che costituisce il primo fattore di interesse e di attrattiva anche per i nostri mercati, così come ben esplicitato da esimi esponenti nazionali della sinistra.

I Consiglieri regionali di Forza Italia

Andrea Leoni

Andrea Leoni

Luigi Francesconi

Luigi Francesconi

Fabio Filippi

Fabio Filippi